

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE PROMOTORI FINANZIARI

Anasf, i nostri trent'anni

Elio Conti Nibali, presidente di Anasf, traccia un bilancio della storia dell'Associazione. E indica quali sono i prossimi obiettivi da raggiungere

Elto presidente di Anasf nel dicembre 2002, dal VII Congresso nazionale di Montecatini, Elio Conti Nibali è il testimone di un momento chiave come quello che l'Associazione sta vivendo quest'anno.

Domanda. Trent'anni alle spalle e la sfida di un nuovo ambiente competitivo, quello post-direttiva Mifid, in cui la figura del promotore finanziario acquista sempre maggior rilievo. Qual è il bilancio di Anasf, oggi?

Risposta. Partiamo da quello che oggi è il promotore finanziario: una figura professionale ben regolamentata, esportata in tutta Europa tramite la direttiva europea, la MiFID, che ha introdotto il tied agent, ricalcando quasi interamente il promotore finanziario. E ricordiamo cosa c'era trent'anni fa: un professionista, che costruiva la sua mission giorno per giorno, ma che la legge italiana neanche menzionava. Quando l'Anasf è stata fondata nel 1977, non esisteva alcuna normativa, solo l'intuizione di alcuni professionisti. È questo il grande merito dei fondatori e dell'Associazione, quello di aver costruito la professione del promotore finanziario passo dopo passo, da quegli anni fino al 1991, quando la legge sulle sim introduce l'offerta fuori sede e con essa regolamenta la nostra professione, fino ai giorni nostri, in cui il modello italiano diviene un riferimento fra tutta l'Europa.

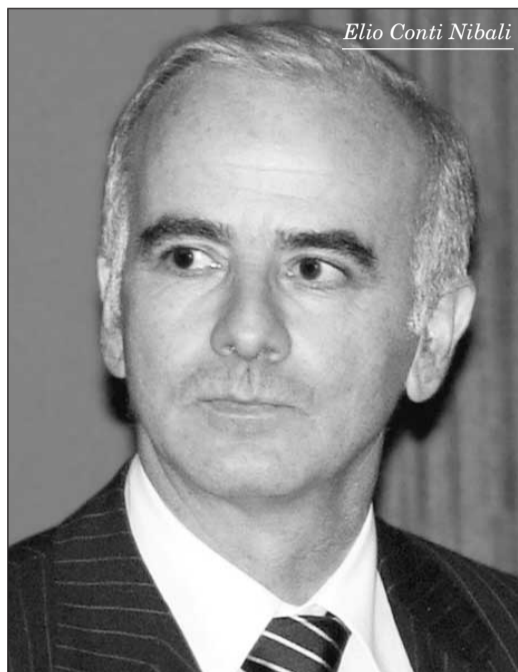
D. Una intuizione, cui poi sono seguite le tante bat-

taglie di Anasf per l'affermazione e la tutela della professione. Viene varata sotto la sua presidenza anche la Carta dei diritti del risparmiatore. Qual è la continuità rispetto alle scelte del passato?

R. È del 1981 un convegno organizzato da Anasf in cui l'Associazione richiedeva alle autorità di individuare una soluzione per certificare i prodotti di investimento, al fine di evitare nuovi pericoli per i risparmiatori. Negli ultimi anni in tanti hanno parlato di trasparenza, ma diversi anni prima, in una delle prime riunioni pubbliche dell'associazione, Anasf già affrontava questi temi. L'impegno a favore del risparmiatore è stato sempre, e continuerà a essere, un filo conduttore della nostra storia. Come leggere d'altronde un'altra delle grandi iniziative condotte dall'Associazione in questi anni, la formazione ai soci, che ogni anno viene erogata a oltre 4 mila colleghi, il cui fiore all'occhiello è rappresentato dalla fondazione di Efpa, la creazione di percorsi formativi ad hoc per promotori finanziari che, volontariamente e senza alcun obbligo, studiano e si aggiornano per essere sempre pronti a rispondere al meglio alle esigenze dei risparmiatori.

D. I numeri parlano di un'Anasf in crescita, sia in termini assoluti, con oltre 12 mila soci, sia come tasso di adesione dei promotori finanziari in attività. Perché oggi si sente la necessità di iscriversi all'Associazione?

R. Se lasciamo da parte i tan-



Elio Conti Nibali

ti servizi che Anasf fornisce ai soci, tra cui la formazione, appunto, e la possibilità di usufruire di consulenze legali, fiscali e in campo previdenziale, ritengo che sia la necessità di sentirsi rappresentati che muove molti ad aderire. Anasf oggi siede ai tavoli di consultazione di autorità italiane ed europee, interviene presso gli organi politici, ha la sua voce nelle diverse sedi di rappresentanza. Nel far questo, ha il suo peso, il peso di oltre 12 mila soci, più di un terzo dei promotori finanziari attivi. Una voce che, col crescere degli associati, cresce di tono e di intensità.

D. Anasf siede anche al tavolo del Comitato di indirizzo strategico per la piazza finanziaria italiana.

R. Noi siamo l'anello di con-

giunzione tra l'offerta e la domanda di prodotti e servizi finanziari, un anello solido e i numeri di questi ultimi anni parlano chiaro: dal 2001 ad oggi solo un mese ha segnato un calo della raccolta di risparmio gestito per i promotori finanziari: è stato il settembre 2001, i motivi li ricorderemo tutti. Questo anello dunque regge, e regge bene, e garantisce la trasmissione di informazione tra doman-

da e offerta perché ha sempre puntato sulla qualità del rapporto e la fiducia. Siamo dei professionisti, e i risparmiatori sono al centro del nostro interesse, come per i risparmiatori lo sono, per definizione, i loro risparmi. In quest'ottica ritengo che l'industria tutta, il mondo politico e le istituzioni abbiano compreso quanto sia rilevante la funzione sociale del promotore finanziario. E Anasf l'ha sempre tenuta in primo piano, costituendo già nel 1988 l'Albo privato di autodisciplina, spingendo poi l'istituzione dell'Albo pubblico, a tutela della professione sì, ma anche e soprattutto del mondo del risparmio nella sua interezza.

D. Nei suoi cinque anni di presidenza, quali sono i traguardi raggiunti di cui va fiero?

R. In ordine temporale, l'affermazione di Efpa Italia, il varo della Carta dei diritti dei risparmiatori e tutte le iniziative connesse a essa che sono state avviate, la partecipazione fattiva alle consultazioni per la stesura della direttiva Mifid prima e del suo recepimento poi, e, finalmente, l'avvio dell'Organismo per la tenuta dell'Albo dei promotori finanziari.

D. Organismo cui Anasf partecipa in rappresentanza dei promotori finanziari e in misura paritetica rispetto ad Abi e Assoreti, lato intermediari.

R. L'Organismo ha come obiettivo quello di massimizzare l'efficienza dell'Albo dei promotori finanziari, eliminando le lungaggini che oggi accompagnano l'iter che va dall'esame, all'iscrizione all'albo fino all'inizio dell'attività lavorativa. L'Anasf porterà il suo contributo in questa direzione, confrontandosi in maniera costruttiva con i rappresentanti degli intermediari.

D. Per una sfida vinta, altre ne restano da combattere. Quali?

R. Tante ancora: l'abolizione della previsione della doppia iscrizione dei promotori finanziari al Registro unico degli assicuratori: è un'imposizione indecorosa che l'Associazione contesta da sempre, dal momento che viene imposta una doppia vigilanza in una fase in cui si parla, tra l'altro, di ridurre le autorità di vigilanza, con la soppressione della stessa Isvap. C'è poi la questione previdenziale e l'obbligatorietà di versare i contributi volontari dei promotori finanziari ad Enasarco: proprio noi, che proponiamo ai risparmiatori piani di previdenza complementare, e non possiamo aderirvi, obbligati ad alimentare un ente disastroso.

Con il Patrocinio della
REGIONE LAZIO



ANASF
Associazione Nazionale Promotori Finanziari

30anni

Auditorium Parco della Musica

Viale Pietro de Coubertin

Roma

11-12-13 Ottobre 2007

Seminari accreditati €FPA™

Convegni

Incontri con società prodotte

Eventi celebrativi

Registrati ora sul sito: www.anasf.it

Per maggiori informazioni: anasf30anni@anasf.it

Tel. 02 67382939 – Fax 0267070839

Ingresso libero